

I cervelli in fuga tornano a casa

► Da Londra alla Finint di Conegliano
«Qui i vecchi amici, le Dolomiti e il vino»

Sei posizioni apicali, laurea in giurisprudenza a Padova o in economia tra Udine, Ca' Foscari e la Bocconi, esperienza a Londra, nel Nord Europa o sulla piazza milanese e con età media di 34 anni: ecco il profilo dei cervelli di ritorno assunti in Gruppo Banca Finint di Enrico Marchi a Conegliano. «Qui ci occupiamo di finanza e riusciamo ad abbinare una qualità invidiabile della vita - dicono gli ex cervelli in fuga - abbiamo ritrovato gli amici di infanzia, l'Adriatico, le Dolomiti e il vino».

Filini a pagina VII



LA SOCIETÀ La Banca Finint di Enrico Marchi a Conegliano ha riportato nella Marca già sei talentuosi professionisti della finanza. Sotto, gli ex cervelli in fuga Alberto Nobili e Tito Raccanello

«Noi, cervelli in fuga siamo tornati a casa»

► In 6 lasciano Londra e Milano per la Banca Finint «Abbiamo coniugato passione e qualità della vita»
► Hanno dai 29 ai 45 anni: «Il mare, le Dolomiti gli amici di infanzia e il buon vino, impagabile»

LE POSIZIONI

CONEGLIANO

A volte ritornano: Alberto Nobili e Tito Raccanello raccontano il viaggio di rientro degli yuppies trevigiani, stregati da Enrico Marchi e dal gruppo Finint. Hanno dai 29 ai 45 anni. Sono nati a Nordest e poi, dopo gli studi, sono finiti nel radar dei grandi colossi finanziari internazionali. Enrico Marchi, fondatore di Finint è riuscito ad intercettarli. E a promuovere una rentrée di cervelli veneti. Sei di loro oggi, ma il numero è destinato a salire, hanno lasciato la City e le capitali finanziarie internazionali per tornare a casa.

«Qui ci occupiamo di finanza e riusciamo ad abbinare una qualità invidiabile della vita».

Sei posizioni apicali, laurea in giurisprudenza a Padova o in economia tra Udine, Ca' Foscari e la Bocconi, esperienza a Londra, nel Nord Europa o sulla piazza milanese età media 34 anni: ecco il profilo dei cervelli di ritorno assunti in Gruppo Banca Finint. Il primo cervello in rientro è arrivato nel 2012, l'ultimo nel 2018. Tutti avevano già avuto contatti lavorativi con Marchi e le sue società. «Ho vissuto a Lussemburgo, Londra, Milano, Hong-Kong-conferma Alberto Nobili, 45 anni, trevigiano- mancavo dalla mia città da

vent'anni». Il suo ruolo è quello di responsabile delle operazioni internazionali. Nobili è entrato nel gruppo sei anni fa. «Era il 2012, lavoravo come analista a Londra e

sono entrato in contatto con Finint. Subito mi è piaciuta la qualità del team, l'atmosfera che si respirava, questo buon coniugare



qualità del lavoro e attenzione al personale e alle relazioni umane». Nobile aveva una carriera nel mondo della finanza londinese. «Londra è davvero l'ombelico del mondo, ma quello che più mi mancavano erano le opzioni di paesaggio tipiche del Veneto. Treviso, città in cui sono nato e cresciuto, è equidistante dal mare e dalla montagna. Dall'Adriatico alle Dolomiti offre una varietà incredibile di possibilità. Credo nel Dna dei veneti ci sia questa libertà psicologica di disporre di luoghi tanto diversi tra loro. A Londra mi mancava terribilmente questa cosa». La molla per Nobili è stata proprio la possibilità di un

ritorno senza abdicare alla qualità del lavoro e alla posizione raggiunte. «Qui abbiamo messo a segno grosse operazioni come ad esempio con Goldman Sachs». Il rientro non è stato uno choc, anzi. «Ho ritrovato gli amici dell'infanzia, sono sempre i migliori amici che ci restano. E francamente non me la sentivo più di stare curvo in una metropolitana londinese per 45 minuti ogni mattina». La cosa bella è che Nobili, per sua stessa ammissione, impara ogni giorno. Ma non c'è neppure un aspetto negativo? «Forse il cosmopolitismo del team».

I SUCCESSI

Tito Raccanello ha 32 anni ed è originario di Udine. Dopo la laurea nella sua città è passato alla Bocconi e di lì a Shanghai, Londra, Edimburgo, Dubai, Abu Dhabi. «Ma ho sempre sentito che il mio futuro sarebbe stato in Italia. Consideravo l'estero una parentesi, e tuttavia il rientro è avvenuto prima del previsto». Raccanello è rientrato quest'anno e il suo primo progetto importante riguarda la difficile vertenza di Pasta Zara. «Siamo riusciti ad aggregarci per risollevare la società». Il modello slow della provincia, la solidità delle radici: questi sono i motivi per cui il giovane avvocato ha scelto Conegliano. «A Nordest non esiste nulla di paragonabile per qualità di lavoro e livello di specializzazione. Qui la possibilità di bere un bicchiere a cuor leggero con persone che hanno sentimenti ed emozioni simili alle mie mi fa subito sentire a casa».

Elena Filini

